

sistema regionale degli standard professionali, formativi e di certificazione, incluso il raccordo con il Quadro nazionale delle qualificazioni ai sensi del D.Lgs. n. 13/13 ed il recepimento della normativa concorrente in materia di attività e professioni regolamentate, incluso il raccordo con i Servizi regionali competenti per materia”;

— delle dimissioni, formalizzate il 12 maggio 2020 e presentate dal sig. Federico Masciolini, nominato con il D.P.G.R. n. 38/2012 nell’ambito della Commissione di esame per il conseguimento dell’abilitazione professionale per l’esercizio dell’attività di acconciatura, in qualità di membro effettivo;

— della designazione, acquisita per le vie brevi il 6 maggio 2020, del sig. Stefano Pagnotta - Servizio Politiche integrate del lavoro - ARPAL UMBRIA Agenzia Regionale per le Politiche Attive del Lavoro - in qualità di membro effettivo della Commissione, in sostituzione del sig. Federico Masciolini;

— della designazione di Carla Collesi del Servizio Politiche integrate del lavoro - ARPAL UMBRIA Agenzia Regionale per le Politiche Attive del Lavoro - in qualità di membro garante della correttezza metodologica del procedimento di certificazione, già individuata con nota acquisita con prot. n. 110104 del 18 maggio 2017;

— della designazione dei membri supplenti sig.ri Marina Gasparri e Letizia Fucci, quali esperti del ramo di attività Acconciatura individuati, ai sensi della D.G.R. n. 1473 del 6 dicembre 2011, rispettivamente da CNA Umbria e Confartigianato Umbria, come da nota acquisita l’11 maggio 2020 e il 25 maggio 2020;

2. di nominare, la commissione di esame per il conseguimento dell’abilitazione professionale per l’esercizio dell’attività di acconciatore, di cui al comma 3, dell’articolo 42 della legge regionale 13 febbraio 2013, n. 4, che risulta essere così composta:

— **Mauro Andrielli** - Dirigente del Servizio Politiche industriali, rapporti con le imprese multinazionali, sviluppo delle imprese, start up e creazione d’impresa, commercio e artigianato, in qualità di *Presidente*;

— **Graziella Ciotto** - Servizio Politiche industriali, rapporti con le imprese multinazionali, sviluppo delle imprese, start up e creazione d’impresa, commercio e artigianato, in qualità di *membro effettivo*;

— **Stefano Pagnotta** - Servizio Politiche integrate del lavoro - ARPAL UMBRIA Agenzia Regionale per le Politiche Attive del Lavoro - in qualità di *membro effettivo*;

— **Carla Collesi** - Servizio Politiche integrate del lavoro - ARPAL UMBRIA Agenzia Regionale per le Politiche Attive del Lavoro - in qualità di *membro garante della correttezza metodologica del procedimento di certificazione*;

— **Enzo Pagana** - in qualità di esperto del ramo di attività “Acconciatura” designato da CNA Umbria - *quale membro effettivo* e **Marina Gasparri** *quale membro supplente*;

— **Roberta Caracciolo** - in qualità di esperto del ramo di attività “Acconciatura” designato da Confartigianato Imprese Umbria - *quale membro effettivo* e **Letizia Fucci** *quale membro supplente*;

3. di nominare quale segretaria della Commissione regionale la sig.ra Renata Cecchetti e in sostituzione la sig.ra Santa Bretti del Servizio Politiche industriali, rapporti con le imprese multinazionali, sviluppo delle imprese, start up e creazione d’impresa, commercio e artigianato;

4. di stabilire che nessun compenso è previsto a favore dei componenti della Commissione;

5. di pubblicare i contenuti relativi alla parte dispositiva del presente atto nel *Bollettino Ufficiale* della Regione Umbria e nel sito internet della Regione Umbria: <http://www.regione.umbria.it/attivita-produttive-e-imprese/richesta-abilitazione>.

La Presidente
TESEI

(su proposta dell’assessore Fioroni)

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Omissis

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 giugno 2020, n. 438.

Misure di semplificazione amministrativa e di efficientamento dei procedimenti di Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al titolo III bis del D.Lgs. n. 152/2006. Riallocazione delle attività istruttorie.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il documento istruttorio concernente l’argomento in oggetto: **“Misure di semplificazione amministrativa e**

di efficientamento dei procedimenti di Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al titolo III bis del D.Lgs. n. 152/2006. Riallocazione delle attività istruttorie. ” e la conseguente proposta dell’assessore Roberto Morroni

Preso atto:

- a) del parere favorevole di regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;
- b) del parere favorevole sotto il profilo della legittimità espresso dal dirigente competente;
- c) del parere favorevole del direttore in merito alla coerenza dell’atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione stessa;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e la normativa attuativa della stessa;

Visto il regolamento interno di questa Giunta;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

1) di riallocare in capo alla Regione Umbria - Direzione Territorio ambiente protezione civile, Servizio Sostenibilità ambientale valutazioni e autorizzazioni ambientali l’attività istruttoria per il rilascio, modifica, riesame e rinnovo dell’Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al titolo III bis del D.Lgs. n. 152/2006 a far data dal presente atto, per le attività di allevamento intensivo e recupero e smaltimento rifiuti, ed entro il 31 dicembre 2020, per le altre attività industriali, subordinatamente all’attuazione dell’acquisizione delle figure professionali necessarie, ivi inclusa l’attivazione delle collaborazioni, così come indicato ai punti seguenti;

2) di dare mandato al dirigente del Servizio Organizzazione amministrazione e gestione del personale, d’intesa con il dirigente del Servizio Sostenibilità ambientale valutazioni e autorizzazioni ambientali, di concordare con ARPA Umbria le modalità consentite per l’acquisizione, in via temporanea e il più celermente possibile nel rispetto della tempistica stabilita, del personale tecnico necessario da adibire, in posizione di comando, allo svolgimento dell’attività istruttoria riallocata in capo alla Regione, per le prime necessità e in attesa della definizione del Piano dei Fabbisogni di personale e costituito da un contingente minimo non inferiore a 3 unità di personale tecnico di categoria D;

3) di dare mandato al dirigente del Servizio Sostenibilità ambientale, valutazioni e autorizzazioni ambientali di attivare le più adeguate forme di collaborazione esterna o di acquisizione di servizi di supporto tecnico necessari allo svolgimento delle attività riallocate in capo alla Regione, a valere sulle risorse provenienti dalla riscossione delle tariffe istruttorie e nei limiti delle somme accertate annualmente nel bilancio regionale a tale titolo, nel capitolo di entrata 2538, e di concordare con ARPA Umbria le più adeguate modalità di gestione delle attività in corso alla data del presente atto;

4) di dare mandato al direttore regionale del Governo del territorio, ambiente, protezione civile di individuare, con propria determinazione, d’intesa con le altre Direzioni o Servizi regionali interessati, il personale regionale tecnico esperto, per il supporto istruttorio al Servizio regionale competente e l’acquisizione dei pareri degli altri Servizi regionali coinvolti nei procedimenti di AIA, da rendere con tempestività, congruità e completezza in modo chiaro, univoco e conclusivo e da valutare anche in relazione alla performance organizzativa e/o individuale.

5) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione nel sito istituzionale ai sensi dell’art. 12 del D.Lgs. n. 33/2013 e nel *Bollettino Ufficiale* della Regione Umbria.

La Presidente
TESEI

(su proposta dell’assessore Morroni)

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: Misure di semplificazione amministrativa e di efficientamento dei procedimenti di Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al titolo III bis del D.Lgs. n. 152/2006. Riallocazione delle attività istruttorie.

L’Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al titolo III bis del D.Lgs. n. 152/2006 è l’autorizzazione per lo svolgimento di talune attività indicate nell’allegato VIII, ritenute maggiormente inquinanti per l’ambiente (acqua, aria, suolo, rifiuti ed energia) ma anche rilevanti per l’economia regionale: acciaierie, fonderie, cementifici, calcifici, produzione e trasformazione metalli, industria chimica, prodotti alimentari (45), allevamenti intensivi di suini e pollame (50), impianti di recupero o smaltimento rifiuti di grande taglia (25).

L'AIA è rilasciata dal Servizio regionale competente (Autorità Competente) sulla base della documentazione tecnica presentata a corredo dell'istanza e stabilisce le condizioni per l'esercizio dell'installazione o degli impianti nel rispetto delle Migliori Tecniche Disponibili per il settore di attività (BAT) fissate a livello comunitario e delle normative e dei piani o programmi applicabili a livello nazionale e regionale. Ogni modifica dell'installazione autorizzata, sostanziale o non sostanziale, deve essere comunicata all'Autorità Competente che provvede all'aggiornamento dell'AIA.

L'AIA è periodicamente riesaminata dall'Autorità Competente al fine di assicurare il continuo miglioramento della prestazione ambientale entro 4 anni dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT e comunque massimo ogni 10 anni dal rilascio dell'autorizzazione o dall'ultimo riesame, 12 anni in caso di certificazione ISO 14000 e 16 anni in caso di registrazione Emas.

Il provvedimento di AIA sostituisce, ai sensi dell'art. 29-quater comma 11 del D.Lgs. n. 152/2006, le autorizzazioni ambientali relative a scarichi, emissioni in atmosfera, utilizzo agronomico dei fanghi di depurazione, smaltimento apparecchi contenenti PCB-PCT e le autorizzazioni uniche per la costruzione e l'esercizio degli impianti di smaltimento e recupero rifiuti di cui all'art.208 dello stesso decreto.

Per l'accertamento del rispetto delle condizioni dell'autorizzazione, della regolarità dei controlli posti in capo al gestore, e di adempimento di tutti gli altri obblighi inerenti comunicazioni e informazioni, anche di incidenti o imprevisti, il Servizio regionale si avvale, ai sensi dell' art. 29 decies, comma 3 del citato decreto di Arpa Umbria che, in caso di inosservanza, propone l'adozione dei provvedimenti amministrativi di diffida, sospensione, revoca dell'autorizzazione, secondo la gravità dell'infrazione, fermo restando in capo ad Arpa, come agli altri organi di polizia giudiziaria, gli obblighi di comunicazione in caso di reati all'Autorità Giudiziaria.

Con L.R. n. 10 del 2 aprile 2015, a far data dal 1dicembre 2015, sono state riallocate in Regione, tra le altre, le funzioni amministrative inerenti il rilascio delle AIA, le autorizzazioni all'emissioni in atmosfera e scarichi sul suolo e in acque superficiali, le autorizzazioni uniche per la realizzazione e l'esercizio degli impianti di smaltimento e recupero di rifiuti di cui all'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006. In continuità con quanto già svolto per conto delle Province ai sensi dell'art. 51, comma 2 della L.R. n. 11 del 13 maggio 2009, il Servizio regionale competente, oggi "Servizio Sostenibilità ambientale, Valutazioni e Autorizzazioni ambientali", per le numerose attività istruttorie delle istanze di rilascio modifica riesame e rinnovo delle AIA si avvale di ARPA che svolge tali attività in parte con il proprio personale e in parte tramite la collaborazione di tecnici esterni qualificati.

Tale frammentazione di competenze amministrative e tecniche, tra Autorità amministrativa, competente per il rilascio delle autorizzazioni e Agenzia regionale competente per le funzioni di vigilanza e controllo, è stata fonte di incertezza di applicazione delle norme di riferimento, di diseconomia nella gestione dei procedimenti, di ritardi del termine di conclusione dei procedimenti.

In data 13 maggio 2020, alla presenza dell'assessore regionale Roberto Morroni, si è svolto un incontro tra il direttore generale di ARPA e il direttore regionale del Governo del territorio, ambiente, protezione civile per valutare le possibili azioni di semplificazione nella gestione dei procedimenti e delle relative istruttorie. Nel corso dell'incontro il direttore generale di ARPA ha fatto rilevare che nel panorama nazionale non risulta che le ARPA svolgano funzioni istruttorie sui procedimenti AIA, eccetto il caso della Regione Emilia Romagna, dove ARPA è anche Autorità Competente al rilascio delle autorizzazioni.

Si è pertanto condiviso di risolvere il possibile "dualismo" tra Autorità amministrativa e Autorità di vigilanza riallocando in capo alla Regione le attività istruttorie per il rilascio dell'AIA e rafforzando il Servizio regionale competente con l'acquisizione di almeno n. 3 unità di personale tecnico proveniente da ARPA, attualmente impegnato nelle stesse attività e come tale in grado di fornire in modo immediato il necessario apporto tecnico-professionale in ragione dell'esperienza acquisita; il rafforzamento necessario verrà effettuato, con le procedure consentite, il più celermente possibile vista l'urgenza data dal carico di lavoro e dalla attuale situazione dell'organico che si è andato progressivamente depauperando senza alcuna azione compensativa, prevedendo altresì, per quanto necessario, l'attivazione di collaborazioni esterne in analogia a quanto attualmente svolto dalla stessa ARPA.

Tenuto conto che, oltre al parere di ARPA sulla proposta di piano di monitoraggio e controllo presentato dal gestore, il Servizio regionale competente è tenuto ad acquisire anche il parere di tutti gli altri Servizi regionali coinvolti nel procedimento di AIA (urbanistica e paesaggio, risorse idriche, rischio sismico idraulico e idrogeologico, energia ambiente e rifiuti, prevenzione e sanità) si ritiene necessario, al fine di dare certezza dei tempi e delle modalità di conclusione dei procedimenti, che venga individuato, con determinazione direttoriale, d'intesa con le altre Direzioni o Servizi regionali interessati, il personale regionale tecnico esperto, per il supporto istruttorio al Servizio regionale competente e l'acquisizione dei pareri degli altri Servizi regionali coinvolti nei procedimenti di AIA, pareri da rendere con tempestività, congruità e completezza in modo chiaro, univoco e conclusivo e da valutare anche in relazione alla performance organizzativa e/o individuale.

Per il rilascio di tali autorizzazioni è previsto il pagamento da parte delle imprese degli oneri istruttori versati alla Regione ai sensi dell'articolo 33 del D.Lgs. n. 152/2006.

Tenendo conto delle somme accertate e incassate a tale titolo nel bilancio regionale degli ultimi tre esercizi, tale entrata si attesta mediamente in circa 214.000,00 euro annui.

Tutto ciò premesso si propone alla Giunta regionale di riallocare gradualmente in capo alla Regione le attività istruttorie dei procedimenti di AIA a far data dal presente atto, per le attività di allevamento intensivo e recupero e smaltimento rifiuti, ed entro il 31 dicembre 2020, per le altre attività industriali, in ragione dell'acquisizione da ARPA di un contingente minimo di 3 unità di personale tecnico e dell'attivazione, per quanto necessario, di forme di collaborazione esterna o di acquisizione di servizi di supporto tecnico necessari allo svolgimento delle funzioni riallocate in capo

alla Regione; altresì si propone con determinazione del direttore regionale del Governo del territorio, ambiente, protezione civile di individuare il personale regionale tecnico esperto per il supporto istruttorio al Servizio regionale competente e l'acquisizione dei pareri degli altri Servizi regionali coinvolti nei procedimenti di AIA.

Tutto ciò premesso si propone alla Giunta regionale :

Omissis

(Vedasi dispositivo deliberazione)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 giugno 2020, n. 443.

Commissione regionale per la radioprotezione: nomina dei componenti esperti ai sensi dell'art. 131, commi 2a, 2b, 2c e 2d, della legge regionale n. 11/2015. Invito alla manifestazione di interesse da parte di professionisti in possesso dei requisiti, di studio e professionali, conformi alle disposizioni legislative vigenti.

N. 443. Deliberazione della Giunta regionale 3 giugno 2020 con la quale si dispone la pubblicazione della stessa comprensiva dell'avviso pubblico allegato, nel *Bollettino Ufficiale* della Regione.

L'atto suindicato è pubblicato nel Bollettino Ufficiale Serie Avvisi e Concorsi del 16 giugno 2020, n. 30.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2020, n. 446.

Variazioni al bilancio di previsione 2020-2022, per iscrizione di entrate a destinazione vincolata e delle correlate spese, ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs. n. 118/2011.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto: **“Variazioni al bilancio di previsione 2020-2022, per iscrizione di entrate a destinazione vincolata e delle correlate spese, ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs. n. 118/2011.”** e la conseguente proposta dell'assessore Paola Agabiti;

Preso atto:

- a) del parere favorevole di regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;
- b) del parere favorevole sotto il profilo della legittimità espresso dal dirigente competente;
- c) del parere favorevole del direttore in merito alla coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione stessa;

Visto il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii.;

Visto, in particolare, l'articolo 51 del medesimo decreto 118/2011;

Vista la legge regionale 20 marzo 2020, n. 3 recante “Bilancio di previsione della Regione Umbria 2020-2022”;

Vista la D.G.R. n. 193 del 25 marzo 2020 di approvazione del Documento Tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2020-2022 di cui all'articolo 39, comma 10 del D.Lgs. n. 118/2011;

Vista la D.G.R. n. 194 del 25 marzo 2020 di approvazione del bilancio finanziario gestionale di previsione 2020-2022 ai sensi dell'art. 39, comma 10 del D.Lgs. n. 118/2011;

Vista la deliberazione n. 123 del 15 febbraio 2016;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e la normativa attuativa della stessa;

Visto il regolamento interno di questa Giunta;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,